

Il Mattino, 28.01.2011

Muore fulminata, la tragedia di GRAZIA

Bagnoli sotto choc. Gli amici: «Non si può perdere la vita così». Il sindaco: «Sapeva sorridere sempre»



Tragedia a Bagnoli Irpino, dove ieri mattina è stato ritrovato, nella vasca da bagno di un'abitazione del centro storico, il corpo senza vita di Grazia Cione. La giovane donna aveva trentaquattro anni ed è morta folgorata in seguito ad un corto circuito causato da uno scaldino elettrico, caduto, a quanto pare accidentalmente, nell'acqua della vasca da bagno. A fare la terribile scoperta è stata la madre della giovane che da qualche anno viveva da sola nella vecchia casa dei nonni, nel cuore della cittadina del tartufo.

Sgomenti gli amici, sotto choc il paese: «Aveva il sorriso sempre in viso».

Un corpo ormai gelido, immerso nell'acqua. Ed accanto al cadavere di Grazia galleggiava l'elettrodomestico che, con un corto circuito, ne ha causato il decesso. Lo scaldino che doveva rendere piacevole il suo bagno s'è trasformato in uno strumento di morte. Una tragedia senza testimoni, in una casa del centro storico di Bagnoli. Qui ha trovato la morte questa ragazza che amava la vita, Grazia Cione, il sorriso sempre sul volto. La giovane donna aveva trentaquattro anni ed è morta folgorata in seguito ad un corto circuito causato dalla caduta accidentale, a quanto pare, nell'acqua della vasca da bagno. A fare la terribile scoperta è stata la madre della giovane che da qualche anno viveva da sola nella vecchia casa dei nonni, nel cuore della cittadina del tartufo. Grazia non rispondeva al cellulare ormai da troppe ore, un fatto inconsueto, cosicché le amiche, preoccupate, hanno provato a chiedere sue notizie ad uno dei suoi fratelli. Quando neppure questi è riuscito a mettersi in contatto con la sorella, è scesa in campo la madre che ha avuto un presentimento terribile e s'è catapultata a casa della figlia. Inutile provare a suonare il campanello al portoncino in via Carpine. L'ansia di capirci qualcosa e subito, la paura e la preoccupazione, giustificatissime, hanno suggerito alla donna di forzare l'ingresso dell'abitazione pur di entrare e salire d'un fiato e col cuore in gola, la scalinata interna che porta al piano superiore, ripetendo nel frattempo a voce alta il nome della ragazza.

Terribile, scioccante la visione apparsa agli occhi increduli della disperata genitrice: il corpo di Grazia era riverso esanime nella vasca da bagno, dove nell'acqua galleggiava un elettrodomestico, di quelli che si usano per riscaldare i piccoli ambienti. Una scena tragica, segnata anche dal forte odore di morte che riempiva l'aria, più forte delle essenze del bagnoschiuma e dei sali minerali che la ragazza aveva usato. Un quadro generale quello della scena, che ha fatto ritenere ai soccorritori che la morte della ragazza fosse avvenuta da oltre ventiquattro ore.



Inutile anche l'arrivo dei sanitari del 118 e del medico di famiglia Rolando Di Lucia che non hanno potuto constatare il decesso, avvenuto per arresto cardiaco, causato dalla forte scossa elettrica che ha investito la vittima. Con i sanitari, sul posto anche i carabinieri della locale stazione e quelli della Compagnia di Montella, che al termine del sopralluogo hanno classificato la morte come «incidente domestico», segnalando l'accaduto al Procuratore capo della Repubblica di Sant'Angelo dei Lombardi, Antonio Guerriero, che ha quindi disposto il trasferimento della salma alla tanatologia del «Criscuoli». Qui, in giornata, sarà eseguito l'esame autoptico dall'anatomopatologo Gabriella Sementa. In ogni caso le indagini degli uomini del capitano Enrico Galloro proseguono; rimangono ancora troppe le domande senza risposta. Gli inquirenti vogliono stabilire come sia finito nell'acqua l'elettrodomestico-killer; capire cioè se era appoggiato sul bordo vasca o se sia stata proprio la vittima, inavvertitamente, a farlo scivolare giù e soprattutto se c'erano, e perché non sono scattati, i dispositivi salvavita sull'impianto elettrico. Increduli per l'accaduto i familiari della giovane; il papà Aniello, operaio della comunità montana Terminio-Cervialto, la mamma che gestisce un negozio di fiori e i due fratelli, Rocco e Alessio che fa il carabiniere in Calabria.

Viveva da sola, ma aveva tanti amici e tanti sogni



Bagnoli Irpino. «Solare». È la sola parola che accompagna i commenti alla terribile tragedia che ha scosso la pacifica comunità di Bagnoli Irpino. Basta dare uno sguardo alle numerose foto di Grazia Cione su facebook per accorgersi che è davvero la solarità la nota caratteristica di questa giovane sfortunata. Una ragazza che non si è mai adagiata sul presente e non ha mai lasciato che il destino scegliesse per lei. Mai fino a quando un incredibile incidente domestico non ha spezzato la sua troppo giovane esistenza e, con essa, infranto i suoi sogni. I sogni di una ragazza che, come tante, si affidava al lavoro per dare un senso alla vita; non solo quello di fioraio gestito dalla madre, Grazia ha fatto la ristoratrice in un noto locale sull'altopiano del Laceno, «La casa di Tornola», ha poi gestito un pub nel suo paese ed infine (ma certamente non sarebbe stato l'ultimo) barista nel piccolo chiosco collegato al distributore benzina-gas sull'Ofantina nei pressi dello svincolo per Lioni. E anche la scelta di vivere da sola dice di una ragazza che non mai accettato il conformismo come metro nei rapporti con gli altri. Esemplari le foto che accompagnano il profilo di Grazia su Facebook; tutte hanno una nota in comune: il sorriso, sia quando la giovane è con le amiche, sia quando è con Alessandro Siani o con Eugenio Bennato, sia quando è in gita sia quando è sul posto di lavoro.